

# RASSEGNA STAMPA

DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI SASSARI  
20 LUGLIO 2014

## LA NUOVA SARDEGNA

**REGIONE L'assessore alla Sanità mette sotto tutela le Asl I direttori generali dovranno rispettare regole ferree su forniture e personale Indispensabile il via libera preventivo per gli acquisti superiori ai 500mila euro**

Chissà se arriveranno a mangiare il panettone, sta di fatto che i manager delle undici Aziende sanitarie, tutti nominati a suo tempo dal centrodestra, ora sono stati messi sotto tutela dall'assessore alla Sanità, Luigi Arru. Visto che la direttiva di marzo («Limitatevi all'ordinaria amministrazione») è rimasta o quasi inascoltata, nell'ultima riunione la Giunta ha approvato una delibera che limita al minimo indispensabile i margini di manovra nella cassa e nell'organizzazione degli otto direttori generali delle Asl, di quello dell'Azienda speciale Brotzu e dei due a capo dei policlinici universitari a Cagliari e a Sassari. Sarà stretta la vigilanza sui costi anche per l'Istituto zooprofilattico di Sassari. Tutti sotto controllo. In attesa della riforma annunciata dal centrosinistra, domani riprenderà il confronto nella commissione Sanità del Consiglio regionale, la direttiva impone che «il parere preventivo e vincolante dell'assessorato sarà sempre obbligatorio in caso di acquisti superiori ai 500mila euro, all'istituzione o soppressione di qualsiasi struttura e servizio, dell'assegnazione d'incarichi che comportino una nuova organizzazione del lavoro». E ancora: sono bloccati i contratti interni che «prevedono l'aumento del 2 per cento della spesa per il personale di ciascuna azienda» e «non potranno essere più effettuate assunzioni oltre l'organico attuale e per quelle a tempo determinato dovranno essere utilizzate le graduatorie dei precedenti concorsi senza più ricorrere a quelle chiamate dalle agenzie interinali». In altre parole, è ammessa solo l'ordinaria amministrazione e questa volta non è più solo un invito. Congelati. Con la delibera, l'assessore ha sospeso l'efficacia degli atti aziendali (le strategie, compresi i costi) già approvati all'inizio dell'anno, quand'era ancora in carica la giunta Cappellacci, e che sono quelli delle Asl 1 Sassari, 3 Nuoro, 6 Sanluri 7 Sulcis, dell'Azienda Brotzu e delle Miste di Cagliari e Sassari. Le altre quattro Asl ancora senza l'atto di indirizzo (2 Gallura, 4 Ogliastra, 5 Oristano e 8 Cagliari) dovranno per forza attenersi alle regole imposte dalla delibera. Gli effetti. Quello più evidente sarà il blocco immediato della ristrutturazione proposta giorni fa, all'Asl di Nuoro, dal direttore generale Antonio Maria Soru, con il taglio drastico delle «strutture semplici» (da 139 a 27) e su cui l'assessore Arru ha espresso subito molte perplessità. Saranno bloccate anche altre possibili assunzioni interinali al Brotzu, che da sempre il centrosinistra contesta al manager Antonio Garau. Ma soprattutto i manager dovranno essere autorizzati dall'assessorato per tutti gli acquisti superiori al mezzo milione. L'obiettivo della messa sotto tutela è evidente: evitare ogni possibile aumento della spesa ospedaliera, che – stando all'ultimo monitoraggio ha superato i 3 milioni, con un più uno per cento nel confronto fra 2012 e 2013. I bilanci. La spesa sanitaria pesa per oltre il 43% sulla manovra complessiva lorda della Regione (che è di 8.242 milioni) e intorno al 48% su quella netta (7,6552 milioni). Gli controlli hanno detto

che l'Asl che ha aumentato più delle altre i costi è quella di Nuoro (più 12,7%), mentre la più virtuosa è stata Oristano con meno 3,8%. La nomina. È stato pubblicato, come annunciato, il decreto di nomina dell'avvocato Tiziana Ledda a commissario straordinario dell'Agenzia regionale della Sanità.

## **Il Caso Nuoro Forma (Pd): «Alt alla delibera»**

La Regione annulli la delibera del direttore generale della Asl di Nuoro, Antonio Maria Soru, che prevede un nuovo assetto delle strutture semplici: da 139 passerebbero «con un colpo di spugna» a 27. Lo chiede in un'interrogazione al governatore Pigliaru e all'assessore alla Sanità, il consigliere regionale del Pd Daniela Forma, componente della commissione Sanità. «La decisione del direttore generale – scrive l'esponente della maggioranza - risulta mascherato di tanti buoni propositi. Viene presentato come la risposta all'esigenza di definire, dopo attenta ma carente condivisione, con l'esigenza di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria. In realtà – prosegue Daniela Forma – è un atto che denota e sottolinea l'arbitrarietà e la volontà di procedere a testa bassa senza che siano state realizzate tutte le corrette condizioni perché l'Asl di Nuoro possa procedere nella direzione indicata». Forma chiede di sapere se il manager della Asl abbia provveduto a comunicare preventivamente alla direzione generale della Sanità le modifiche organizzative aziendali e se sia stata effettuata la valutazione congiunta degli atti di tutte le aziende sanitarie regionali, «requisito iniziale ed essenziale per procedere a una modifica dell'organizzazione interna della Asl». Sulla delibera del manager dell'Azienda sanitaria di Nuoro, in questi giorni, è stato critico anche l'assessore alla Sanità, Luigi Arru. Ora con la delibera della Giunta con cui sono stati messi sotto tutela gli undici manager della sanità, anche la riorganizzazione a Nuoro sarà sospesa.

## **L'UNIONE SARDA**

### **Giunta Pigliaru, c'è aria di rimpasto Tensioni in maggioranza: anche Sel chiede di velocizzare lo spoil system negli enti**

In autunno cadono le foglie e, forse, ci sarà qualche cambio in Giunta. Ma non c'è fretta: «Una verifica sull'operato di esecutivo e maggioranza sta nelle cose», fanno sapere nel centrosinistra. Se poi dovessero esserci sostituzioni nella squadra, «sarebbe il risultato di una ponderata riflessione col governatore Francesco Pigliaru».

**SOTTO ESAME** Che la Giunta sia sotto esame si intuisce dai silenzi ufficiali e dal vociare ufficioso, dal malcontento serpeggiante soprattutto nel Pd sull'operato di una parte della compagine che da febbraio governa la Sardegna. Imbarazzo e mezze frasi confermano che qualcosa, dopo il congresso dem di ottobre, potrebbe accadere. **Sanità, Lavoro e Ambiente sono gli assessorati sotto la lente in vista di un possibile tagliando.** «Ma gli assessori sono stati chiamati a lavorare in un momento di estrema crisi»: Pietro Cocco, capogruppo Pd, è tra i pochi big a parlare. Avverte: «In generale la squadra è coesa e lavora, anche se in linea di principio si può fare meglio», spiega. «Però questo non è tempo di mezze misure: bisogna osare. Serve uno scatto in avanti a tutti i livelli, nella Giunta e in Consiglio. Partendo da un presupposto: il nostro presidente, Francesco Pigliaru, è il fuoriclasse che serviva all'Isola».

**SCENARI** Un po' lo stesso dice Sel, altro azionista di maggioranza del centrosinistra. Francesco Agus, presidente della commissione Autonomia, però, allarga il discorso: «Un rimpasto? È verosimile. Non ora, e non saremo noi a chiederlo. Vorremmo semmai che

venisse velocizzato il processo di cambiamento nell'ambito dello spoil system. In particolare bisogna mettere mano ad agenzie, società partecipate ed enti regionali, dove ci sono ancora dirigenti espressione di altre maggioranze. L'auspicio», prosegue Agus, «è che si superi questa fase di stallo con decisione. L'amministrazione dev'essere coerente con la maggioranza». E sui cambi nell'esecutivo? «Il problema non è cambiare, perché non c'è fretta, ma tutto dipenderà dagli assetti. Un fatto è certo: l'emergenza sta oscurando la fase progettuale». Il segretario di Sel, Luca Pizzuto, va oltre: «Esistono aspetti da affinare sul gioco di squadra tra Giunta e Consiglio e, comunque, stiamo pagando lo scotto dell'inesperienza. Utilizzare questi quattro mesi, cercando capri espiatori tra gli assessori dopo cinque anni di trascuratezza, è ingiusto prima che prematuro».

**INSOFFERENZA** L'insofferenza sarebbe comunque emersa soprattutto sul fronte Pd durante una riunione del centrosinistra. Si è parlato di assetti e di strategie nuove da adottare su temi come il Titolo V, visto che l'Isola rischia di uscire a pezzi. «La Regione, nei rapporti con lo Stato, deve dettare la linea», si riscontra in alcuni ambienti di maggioranza. «I nostri emendamenti non sono passati. Dobbiamo difendere la potestà che abbiamo: e battere i pugni, non pietire». C'è chi fa notare che non sempre la Giunta si è fatta sentire a Roma col giusto piglio: «L'unico che ha sempre tenuto la linea dura è stato l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda». Linea dura che sul Titolo V e sulla questione militare trova d'accordo anche Gavino Sale, leader di Irs: «Anche se la posizione che ha preso il presidente con le trattative bilaterali sulla questione militare, sotto il controllo super partes delle agenzie internazionali, è positiva». Altro punto caro a Sale è quello delle rinnovabili: «Bisogna approvare il piano energetico e sospendere le autorizzazioni».

**Addetto stampa** - Maria Antonietta Izza - [ufficiostampa@omceoss.org](mailto:ufficiostampa@omceoss.org) - 339 1816584